



Spedizione in abb. postale (Gruppo IV)

N. 2

Aprile - Giugno 1948

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO
CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

MARIA NOSTRA SPERANZA

Molti sono i motivi che tengono il cuore degli uomini sotto il peso di tante preoccupazioni; ma vi è un segno che rincuora, fa sorgere sul labbro e sul volto il sorriso, dà forza alla vita già stanca e sfiduciata; è il segno di Maria!

E' la gloriosa Regina Mundi che ancora una volta si affaccia alla terra a dirci che non siamo mai soli, che su noi veglia, ci protegge e guida, come la più buona e la più potente fra le mamme.

Regina delle Vittorie, Vincitrice di tutte le battaglie di Dio, debellatrice di ogni eresia, continua vittoriosamente ad affrontare il più terribile antagonista del Signore, satana, che domina nell'errore, nella menzogna, negli intrighi, nei disegni di odio e di sangue, nelle nuove ideologie, promettenti un meraviglioso avvenire, ma che conducono l'umanità al suicidio più deprecabile.

La debolezza umana, impaurita dalla gigantesca minaccia di questo nuovo Golia, si protende colle ultime sue speranze a MARIA; e come il naufrago guarda alla nave del soccorso con i palpiti del cuore, accelerati per l'ansia del pericolo, così

noi guardiamo alla Madonna colla stessa ansia, placata subito dall'intensa fiducia che ci ispira il suo consolante sorriso!

Anche oggi, come sempre, a quanti temono il naufragio universale delle anime e dei popoli e mandano al cielo voci concitate d'allarme, Iddio risponde per mezzo della Creatura più grande, il suo Capolavoro: MARIA! In tutte le battaglie decisive per la chiesa e per la civiltà, in tutti gli assalti dell'inferno, una è quella che combatte e vince: La Vergine Potente! Ogni tempio in suo onore ha una storia di riconoscenza e di amore dei figli salvati dalla Madre Onnipotente.

"Immoti e silenziosi, ma scintillanti d'oro nel sole, incoronati di stelle dalla pietà della notte, sui pinnacoli dei templi, sui picchi delle montagne vigilanti sulle pianure e sul mare, c'è sempre la Sentinella delle altezze, senza armi e senza ire, perchè basta alla tutela dei casolari e delle Nazioni un cenno della sua potenza serena, una sua voce di intercessione".

Anche oggi come sempre!

FIOR DI PASSIONE

LA PAROLA DI MONS. RETTORE

Segno Consolante - Tutti i popoli accorrono fiduciosi a Maria!

Il più incoraggiante segno, ha detto ultimamente Pio XII, è la manifestazione, sempre crescente, fino a raggiungere talvolta visioni di meravigliosa grandezza, della confidenza e dell'amore filiale che conduce le anime alla Purissima Immacolata Vergine Maria « ... I grandi avvenimenti Mariani a cui assistiamo ogni giorno, sembrano persuadere tutti, anche i più scettici, che si avvicina il tempo predetto da Maria SS. a Fatima: « Finalmente il mio Cuore trionferà... ».

Si sta svolgendo in tutto il mondo ed in particolare nella nostra Italia la « *Peregrinatio Mariae* », il passaggio di Maria. E' la Mamma celeste che ha voluto uscire dai suoi Santuari, dalle sue chiese, per accorrere in mezzo ai suoi figli, per visitare e benedire le loro case, i loro campi, le loro officine, per confortare gli ammalati, portare Gesù ai peccatori.

Al passaggio della celeste Regina, ovunque, anche nelle regioni dove si combatte la religione, tutti accorrono. Si stringono attorno a Lei per gridarle il loro amore, le proprie ansie ed i propri desideri. E' la Mamma che sorride e benedice i suoi figli, e con il sorriso e la benedizione ritorna nei cuori la fede e l'amore.

Camogli Nostra sente e vive la grandezza dell'attuale ora Mariana?

Il Santuario di N. S. del Boschetto risponde al più grande avvenimento che abbia toccato questa nostra cara terra « l'Apparizione della Madonna ». La storia di 430 anni (1518 - 1948) segna per Camogli una serie mai interrotta di grazie e favori sovrani da parte della nostra celeste Regina. Palpita tuttora di viva attualità la specialissima protezione usataci dalla Madonna nell'ultima deprecata guerra. Confidiamo che il nostro popolo vorrà a nessuno essere secondo nell'entusiastica, vera e virtuosamente sentita devozione alla Vergine Santissima.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Non rallenta la vita spirituale al Santuario nonostante la stagione invernale poco propizia, ma anzi continua ininterrotta con raccoglimento e fervore. Il mese di Dicembre si inizia con la più bella solennità mariana dell'anno: la festa di Maria SS. ma Immacolata. Il panegirico di Maria « *tota pulchra* » è stato detto dal rev. Mons. Rettore che pure ha predicato la novena. Parimenti il rev. Rettore predica la novena del S. Natale e le feste susseguenti alle quali notiamo buon intervento di fedeli. Degno di menzione il bel presepio che come in passato è valso ad attirare per la sua suggestiva bellezza una folla di visitatori anche dai paesi circostanti. Al Santuario il nuovo anno ha due feste inaugurali che sono tanto care ai camogliesi. La celebrazione della festa, preceduta da triduo solenne, in onore di S. Giovanni Buono, vescovo di Milano e nostro concittadino la cui figura giganteggia nella storia dei primi secoli della Chiesa. Domenica 25 gennaio la festa del santo ca-

mogliese ha richiamato come sempre un indescrivibile folla di fedeli al Boschetto. Al mattino consolante frequenza al banchetto eucaristico, particolarmente di uomini. La messa solenne è stata celebrata dal rev. mons. Rettore in abiti prelatizi. Nel pomeriggio il rev. prof. Agostino Queirolo ha minato da par suo la grande figura del Santo della nostra terra. La parte musicale è stata affidata alla cantoria parrocchiale maschile diretta dal rev. don Carlo Dellacasa vice parroco. All'organo il M.^o Federico Olivari. La domenica 1.^o febbraio si è svolta la commemorazione di S. Giovanni Bosco la cui devozione è molto sentita in mezzo al nostro popolo. I camogliesi hanno il vanto di aver ospitato più volte il Santo dei nostri tempi fra le mura del loro paese e non lo dimenticheranno mai. Per questo ogni anno la festa di Don Bosco Santo riscuote le generali simpatie ed il Santuario si affolla come non mai. Il triduo di preparazione viene predicato dal rev. vice parroco

don Carlo Giacobbe. I giovani attorniano l'altare dove si estolle fra fiori fragranti e numerosi ceri il quadro nel quale sono riprodotte con arte squisita le dolci sembianze di San Giovanni Bosco. Gran numero di comunioni. Nel pomeriggio della domenica 1° febbraio, dopo i vesperi ancora il rev. Prof. Queirolo, maestro della parola, ha tratteggiato mirabilmente la vita e le opere dell'Apostolo della gioventù moderna.

La festa mariana della Purificazione di Maria SS.ina si svolse il giorno 2 febbraio con la consueta solennità a cura della Ven. Arciconfraternita dell'Addolorata. Alle ore 9 benedizione delle candele e messa cantata. A sera vesperi e panegirico detto dal rev. Vice Rettore don Domenico Marini. Benedizione Eucaristica.

3 Febbraio. S. Biagio. Continua la tradizionale benedizione e distribuzione del grano e della gola. In questo periodo di tempo si sono avvicendati al Santuario per chiedere alla nostra cara Madonna la sua Celeste benedizione i seguenti sposi novelli. 1° Febbraio - Castello Angelo e Ognio Maria Santina. Olivari Francesco e Lerso Caterina che hanno compiuto il rito matrimoniale nella chiesa di S. Rocco di Vernazza in Genova, si recano al nostro santuario per la « scoperta » del quadro taumaturgo.

Franzoni Andrea e Peragallo Paola che si sono sposati il 6 febbraio ad Elmont (U. S. A.) vogliono che nel fausto giorno delle loro nozze sia officiata la funzioncina « pro sponsi » innanzi al quadro della Vergine SS. del Boschetto.

6 Febbraio. Si recano al Santuario per implorare la benedizione propiziatoria gli sposi novelli: Macchiavello Enrico e Rosa Ognio.

8 Febbraio. Schiappacasse Paolina e Olivari Gio. Batta

9 Febbraio. Guidicelli Gino e Chiesa Stefania.

10 Febbraio. Bertolotto Giuseppe e Gennero Ina

Nel periodo quaresimale, ogni venerdì, con bella frequenza di fedeli si effettua al Santuario il pio esercizio della « Via Crucis ». La novena e la festa di S. Giuseppe è stata predicata dal rev. Mons. Rettore. La festa che si è svolta con par-

ticolare solennità ha richiamato al tempio gran numero di fedeli. Le funzioni della settimana santa hanno avuto un concorso veramente notevole. Ininterrotto il pellegrinaggio al Santo Sepolcro che anche in quest'anno è stato composto con amore e lodevole senso artistico. Profusione di fiori e di ceri. Le confraternite hanno continuato la loro bella e pia pratica della visita ai S. Sepolcri.

Una insolita partecipazione al divin banchetto nel giorno di Pasqua. Nel pomeriggio ha predicato il rev. Mons. Rettore. Il 4 aprile viene al Santuario la Sig.ra Cassisa Chiara per ringraziare la Madonna del Boschetto per la guarigione da una lunga e dolorosa malattia. Assolviamo al desiderio della sig.ra Cassisa pubblicando la grazia ottenuta per l'intercessione della Vergine Maria.

Nello stesso giorno si prostrano ai piedi dell'altare di Nostra Signora gli sposi novelli Terrile Antonio e Cassulo Elvira. Per loro viene officiata la funzione apposita.

Il 13 Aprile il nostro Mons. Rettore in visita a Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons. Siri gli ha umiliato l'obolo che, come da antica nobile usanza, le attive componenti del Terz'ordine francescano (Conferenza del Boschetto) hanno raccolto a favore del Seminario.

S. Ecc. si è compiaciuta della lodevole iniziativa e si è degnata inviare il seguente autografo: « Ringrazio vivamente la Congregazione delle Terziarie Francescane presso il Santuario di N. S. del Boschetto in Camogli per la generosa offerta a favore del Seminario, offerta che è frutto di pietà, di amore e di zelo.

Le benedico † GIUSEPPE Arciv.

Il giorno 15 giunge da Voltri un gruppo di chierichetti guidati dal nostro concittadino don Pedrito Peragallo che celebra all'altare della Madonna. Dalla parrocchia di S. Siro in Nervi un numeroso gruppo di aspiranti di A. C. vengono al Santuario in pellegrinaggio. Per essi celebra il loro vice Parroco.

Domenica 25. Ancora sposi novelli: Saettone Carmelo e Cuneo Geronima Teresa — Tomas Igino e Verdina Giovanni. Per essi sono state rivolte alla Madonna preci propiziatorie.

Il Pittore Virginio Grana e l'affresco del Salone Comunale

Pervenuti i camogliesi all'apice delle loro fortune marinare, già onusti di una storia secolare di ardimenti e di valore, con innata e lungimirante saggezza provvidero a rendere maggiormente consono alle esigenze moderne quell'angusto nido che li aveva visti nascere e spiccare i primi voli nel campo delle navigazioni e dei traffici marittimi.

Così fu che l'antico borgo issato su malagevoli scogli, intorno alla seconda metà dell'ottocento, fu trasformato in una civettuola cittadina accogliente e riposante (una delle prime a sorgere nella gemina riviera) dalle alte costruzioni sveltanti sull'aprica collina, i cui balconi si specchiano per la glauca distesa del nostro impareggiabile golfo.

L'indiscusso primato della marina velica, le opere umanitarie, lo sviluppo delle società assicurative marittime, l'apporto generoso multiforme concesso agli studi ed il fervore di vita costruttiva meritavano a Camogli il titolo ed il diploma di « Città » cosa a quei tempi, ed ancor oggi, non molto comune a concedersi se non per meriti veramente eccezionali.

L'apprendemmo per bocca dei nostri vecchi; un tempo la parte alta della città era tuttavia costituita da opimi frutteti e da « fasce » le une a ridosso delle altre. Le costruzioni invasero la campagna ed in breve tempo sorsero la via principale detta allora « strada nuova » in seguito via Vittorio Emanuele ed ora della Repubblica, via XX Settembre, via Lorenzo Bozzo (già Salita Graziani) compresi i palazzoni di Piazza Nuova, Piazza Vittoria e di Lazza.

Il tempio parrocchiale sorto da un antico oratorio sugli scogli dell'Isola venne ingrandito ed arricchito di marmi e diaspri rarissimi, di pitture e sculture dei nostri sommi e nel volger circa di mezzo secolo venne ridotto qual scrigno prezioso ammirato da tutti ovunque esaltato. Per la cul-

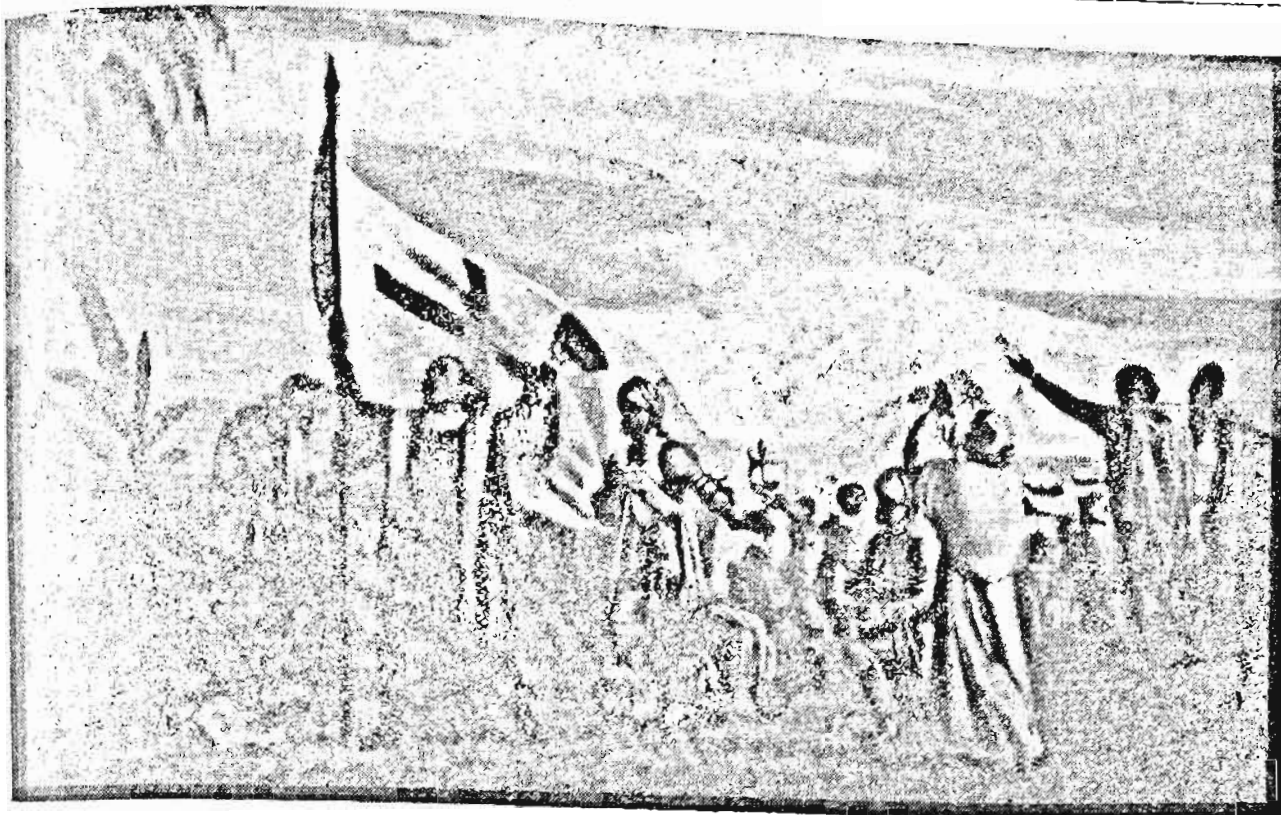
tura dello spirito, vollero i camogliesi eretto un teatro qual raramente possono vantare le grandi città ma fu alla casa comunale che rivolsero maggiori attenzioni e vollero che per mole e decorazioni potesse reggere il confronto a quelle dei grandi centri della nostra Liguria.

Fecero sorgere il Palazzo del Comune quasi alla foce del torrente « Riamà » di fronte al « Castellaro » patrizia residenza in quell'epoca della nobile famiglia Gentile di Genova.

Consta di 7 piani. Il piano nobile si affaccia sulla soprastante via XX Settembre di fronte alla stazione ferroviaria. E' un insieme di numerose splendide sale adibite ad uso uffici del Comune, ma di una sola tratteremo in questa modesta memoria: la sala del Consiglio Comunale, ambiente di armonica fattura e bellezza che forma una delle più belle attrattive della nostra città. La sala magna destinata al supremo consesso cittadino si trova nell'ala a ponente del palazzo e misura metri 12x9 ed un'altezza di circa 10 m. Lo stile delle decorazioni interne similmente a quelle della facciata è eclettico ottocentesco.

Scopo del nostro scritto è quello di illustrare l'affresco che decora la volta del salone opera pregevole del pittore Virginio Grana.

Come già abbiamo fatto per Nicolò Barabino che affrescò la volta del nostro maggior tempio ci proponiamo anche in questo scritto di lumeggiare la figura dell'artista che ha lasciato a Camogli sì vasta impronta della sua mirabile arte. Indagini di archivio ci hanno portato a rinvenire una lettera in data 7 luglio 1873 con la quale il pittore Virginio Grana offriva alla municipalità di Camogli parte sua per la esecuzione di... una medaglia nella sala del Consiglio rappresentante Cristoforo Colombo che scopre l'America... » Il



V. Grana - Affresco nel Salone Comunale di Camogli

(fot. Berio Ferraris) g. c.

prezzo richiesto compreso il lavoro dell'ornatista, tenendo conto della grandezza della medaglia di sette metri per quattro e le molte figure di cui va ornata fu di Lire 2.500. I reggitori del Comune affidarono all'artista che in quel tempo godeva fama notevolissima il lavoro che venne portato a termine nel 1874 essendo sindaco di Camogli Andrea Bozzo.

Dobbiamo esser grati alla cortesia dell'amico nostro prof. Stefano Rebaudi esimio cultore di memorie patrie, il quale sta portando a termine un volume sui pittori liguri dell'800 se possiamo offrire ai nostri lettori un largo cenno sulla vita e sulle opere di questo pittore che sulla metà del secolo scorso riuscì a far convergere gli sguardi e l'attenzione degli intenditori sulla sua arte.

Virginio Grana nacque a Roma nel 1832. Fu discepolo del pittore Giuseppe Isola presso l'Accademia Ligustica e fin dal 1845 venne giudicato meritevole di esporre alla mostra finale dell'Accademia. Nel 1846 alla esposizione organizzata per il VII congresso italiano degli scienziati, fu autorizzato a presentare fra i lavori degli alunni di figura un cartone della Trasfigurazione di Raffaello.

Nel 1849 venne premiato con medaglia

di argento grande per la figura di Germanico studio di dimensioni uguali al gesso. Ultimati gli studi con onore presso la locale Accademia, iniziò la professione in Genova dedicandosi all'affresco, alla miniatura ed ai quadri ad olio storici di genere ed anche ritratti.

Dal 1858 al 1866 partecipò alle esposizioni annuali della Società Promotrice cui inviò lavori ad olio fra i quali ci piace notare la tela « l'Abbandono » un quadro storico « Una famiglia di Ghibellini fugge la persecuzione dei Guelfi » e « Oderigo degli Amidei giura di vendicare la figlia abbandonata dal Buondelmonte » un paesaggio « Val Polcevera » ed altri. Vinse nel 1862 il concorso per la pensione Marcello Durazzo a Firenze ove si recò, ma vi risiedette solamente un anno avendovi in seguito rinunciato. Insieme al sommo Barabino nel 1869 affrescò la parrocchiale di Sestri Ponente e come afferma in un suo opuscolo Luigi Augusto Cervetto:Egli riuscì ottimamente ad emularne la valentia. Esegui a chiaroscuro, con bel tono verdastro le due composizioni relative alla vita della Madonna che risaltano a meraviglia nella gran volta ai lati della medaglia centrale. Osservandole l'animo invaghito del bello nell'arte. prova un

vero compiacimento. Lodasi in queste due « medaglie » rappresentanti « l'Annunciazione di Maria » e « La Deposizione di Gesù » il disegno corretto, un pennellaggiare franco sicuro, una morbidezza dei toni ed uno sentimento del vero che s'insinua nella mente e cerca le fibre del cuore. Il Grana dipinse pure le schiere angeliche che aggruppate sull'alto dei finti loggiati, o sedute sulle balaustre delle magnifiche prospettive, inneggiano alla Madre di Dio Assunta alla gloria dei Cieli. Con gusto eguale e con gentile e bella espressione egli eseguì pure le figure dei Santi Dottori della Chiesa, che vedonsi disposte nella volta entro gli ovali delle singole cappelle. Ciascuna figura corrisponde a meraviglia al soggetto ed esprime e riproduce la prerogativa ed il carattere del Santo con sapienza di maestro. A queste doti si unisce brio di colorito e lucidezza di miniatore... ». Affrescò con Francesco Semino, anche la chiesa dei Conventuali, o chiesa della Chiappetta, a Bolzaneto ove nel volto del prebisterio dipinse una medaglia colla Beata Vergine, S. Francesco e S. Antonio con putti. Nel 1880 Virginio Grana condusse numerosi affreschi lodatissimi nella chiesa di S. Francesco d'Albaro che appunto si rinnovava in quell'epoca. Sono pure suoi pregevoli lavori due tele: « Davidde e Santa Cecilia » che adornano le due cantorie. Nel 1873 fu eletto Accademico di merito per la classe di pittura dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. La Società Promotrice di B. A. affidò l'incarico al Grana di riprodurre in litografia il gruppo in gesso esposto dallo scultore Giulio Monteverde « La vergine saggia e la vergine stolta » che insieme a quella eseguita dal pittore Quinzio Giovanni nel gruppo « Il rapimento d'Elena », dello scultore Giovanni Scalzi, pure esposto a quella mostra costituì per l'anno 1866 il dono ai soci non premiati. Virginio Grana fu miniaturista egregio ed in questa specialità come afferma l'Alizieri, a pag. 488 del volume III delle sue « Notizie dei professori di disegno in Liguria dalla Fondazione dell'Accademia » (Tip. Sambolino 1866), raccolse non piccole lodi per la squisitezza di ingegno per il candor di sti-

le che lo fecero carissimo alle arti Liguri e nella parte che ebbe a iniziare un volume offerto in dono ad un Personaggio insigne, rinnovò i begli esempi della miniatura in Italia.

Virginio Grana che si era coniugato con Luigia Fabiani dalla quale ebbe figli si spense in Genova il 5 Marzo 1888 in ancor verde età quando all'arte sua avrebbe potuto dare un intelligente apporto.-

Virginio Grana fu un artista eclettico. Egli coltivò l'affresco, la tempera il quadro ad olio di cavalletto a grandi ed a minime proporzioni, d'argomento storico, profano e religioso, il quadro di genere, di paesaggio ed il ritratto, la miniatura e la litografia. Raggiunse in questi diversi campi una magnifica notorietà come lo attestano i critici d'arte ed i pubblici dell'epoca.

Il pittore Grana posteriormente all'affresco nel salone del Consiglio ha eseguita un'altra opera di rilevante valore artistico: il sipario del Teatro Sociale il quale come tutti i grandi teatri venne dotato di un sipario che costituisce una vera opera d'arte. Infatti il Carlo Felice vantava un capolavoro del Fontana e il Gustavo Modena a Sampierdarena una delle migliori opere di Nicolò Barabino. Tema del dipinto nel sipario di Camogli: Anfitrite, dea del mare, figliola di Dori e di Nereo che viene condotta a Nettuno su di un carro a forma di conchiglia trainato da due focosi destrieri con un corteggio di delfini e gnomi del mare.

L'affresco nel salone municipale rappresenta « Cristoforo Colombo che scopre l'America » Una descrizione originale dell'affresco la troviamo nel poema in vernacolo « Camuggi » del compianto Giacomo Razeto.

*« ...li pure in ta söffita ûn gran talento,
O te gh'a faeto un quaddro d'occaxion
dove se vedde tutto ò movimento
e tutta quante a grande confuxion
Che Colombo o l'ha faeto in to momento
che o l'aveiva l'America scoperto.*

La pittura è interessantissima dal lato storico ed artistico. E' una serie di vivi ritratti dalla pennellata larga e pastosa che ci fa comprendere la mirabile pieghevolez-

za d'ingegno con cui il Grana si compenetrava nei suoi personaggi.

Colombo che regge la bandiera scudo crociata della nostra Genova a capo scoperto volge il suo riconoscente sguardo al cielo, mentre un bianco monaco dalle mani congiunte in gesto ieratico di adorazione è in atto di inginocchiarsi su quella terra tanto sospirata che un personaggio del seguito bacia reverentemente. Marinai, guerrieri dalle ferree armature, in atteggiamento tutti di stupore e meraviglia formano il corteggio mentre fra i palmizi e le piante esotiche si intravedono guardinghi e confusi gli abitanti di quelle vergini plaghe. Sullo sfondo del mare calmo si

cullano mollemente, quali bianchi alcioni le tre caravelle a vele spiegate. La morbida e ben intonata coloritura del quadro offre spunti di rara bellezza. Il pittore ha afferrato e proporzionato i primi piani ed il panoramico in un tema vastissimo in cui ha saputo cogliere la magnificenza della scena storicamente interessante che ci dimostra la caratteristica di questo inarrivabile artista nel suo molteplice stile.

Colombo che scopre l'America è una delle migliori opere ispirate del Grana che ci rivelano la sua arte equilibrata, sana ed educatrice.

DARIO UMBERTO RAZETO

OFFERTE

GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - APRILE
1948

PRO SANTUARIO DI N. S. DEL BOSCHETTO
PER CHIEDERE PROTEZIONE E IN RINGRAZIAMENTO DI FAVORI OTTENUTI

Offrirono L. 10.000: Cunco Ortensia in memoria della defunta sua Madre.

Offrirono L. 5.000: N. N. - A. M.

Offrirono L. 3.000: N. N.

Offrirono L. 2.000: Torre Armando - Schiapacasse Paola in Schiaffino, Conception - Ferrari Mario e Lelia.

Offrirono L. 1.000: Rev. Stefano Ferro - Barbieri Letizia in memoria di Massa Cecilia - Ferrarazzo Maria - Mons. Giacomo Massa, Genova - N. N. - Molino Piero - N. N. per mezzo della sig. na Prospera Simonetti - Guelfi Andrea - Fam. Casalini Baldini - Dott. Enrico Razeto, Verona - In memoria defunti Viacava Luigi ed Alessandro - M. R. - P. G. - Gazzolo Ina - B. L. - Oneto Luigi e Fortunato.

Offrirono L. 500: Simonetti Francesco - N. N. - Costa Emilia - S. C., Venezia - Miglianelli Rina - Avegno Maria, Osiglia - Famiglia Malavisa - D'Aste Dino - Olivari Francesco - M. M. - Piaggio Lucio - Mortola Aldina Scardaci - De Luca Enrico - Casassa Chiara - Olivari Giulia - F. N. - Rosetta Costa Giudice - Balboni Angela, New York, \$ 1.

Offrirono L. 300: Famiglia Olivari - Schiapacasse Filippo, Genova - Gualco Maria - Famiglia Bisso - Castello Maria - Costa Maria - red. Simonetti, Genova - V. F. - M. R. - Ragazzi Valiani.

Offrirono L. 200: De Martino Giuseppe - N. N. - Schiaffino Giuseppina in memoria defunta sua Madre - Bertocci Elide - Pontremoli Lina

- N. N. - Famiglia Cichero - Lavarello Natalina ved. Dellacasa, Genova - Repetto Francesco - Repetto Davide - Casagli Elia - M. B. - Bozzo Bianca - Famiglia Maggiolo - De Maurizi Giuseppe, Porto Maurizio - Senno Rina in Calza - Piana Luigina - Marcianni Enrichetta, Genova.

Offrirono L. 150: Barbieri Maria - Olivari Maria Rosa, S. Ilario Lig. - Fam. Dapelo - Olivari Fortunato - M. A. - F. E.

Offrirono L. 100: Gardella Caterina - Felugo Maddalita - Felugo Santina - Miglianelli Mario - D. V. A. - Peragallo Teresa - N. N. - Salvini-Mortola - Casalini-Chiesa - Righetti Caterina - Cista Benito e Giuseppe - Barbieri Letizia - Anelli Sandra - Ferrarazzo Rinaldo - Massa Amelia - P. G. - Figari Giulia ved. Vago - Torre Giulia, Genova.

Offrirono L. 50: Olivari Nicolò di Mario - Venturi Giuseppe, Genova - Schiaffino Teresa - In memoriam Emilia Fazio, Genova.

PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 1.000: Repetto Antonio, Milano.

Offrirono L. 500: Maggiolo Prospero - Terzile Maddalena - Gemmi Oneto, Ruta - Famiglia Riotti - Famiglia Malavisa - Razeto Emilia - De Marchi Luigi, Genova - Antola Albina e Nicola - Cuneo Ortensia - Famiglia Gerini - Giudice Alice, Levanto - Famiglia Oneto, Ferrari - Schiaffino Emanuele - Mariuccia Barberis Olcese, Alessandria - Dapelo Francesco - Valiani Giuseppina.

Offrirono L. 300: Olivari Vittorio, Genova - Ines Scapinelli Bertolotto, Apuania - Brambilla Gian Franco, Gaviarate - Cavagnari Bruno, Lorisica - Fravega Pellegrina, Bogliasco - Massari Maria, Lavagna - Tossini Fortunato, Recco - Dellacasa Tossini Mary, Genova - Schiaffino Rosa - Molino Rachisio - Rosetta Costa Giudice.

Offrirono L. 250: Schiaffino G. B. — Avv. Mario De Barbieri.

Offrirono L. 200: Castagneri Rallone, Roma — Schiaffino Remo — Rev. Suor Aste Dismina, Strevi — Canevelli Eugenia, Genova — Schiaffino Rosa — Schiaffino M. G. M. — Coniugi Gagliardi — Mesturini Aldina — Schiappacasse Filippo, Genova — Tossini Salvatore — Gianna Oneto ved. Figari — Gambetta Giuseppe — Lanzarotti Angela — Ansaldo Mario — Famiglia dott. De Barbieri — De Blasi Zaira — Famiglia Laviosa — Mimma e Berto Ferraris — Chiesa Luigia ved. Ogno — Crovari, Beditta ved. Vignali, Follonica — Tossini Caterina ved. Viacava — Canepa Amelia, S. Massimo di Rapallo — Cordiglia Emma — Famiglia Bisso — Castello Maria — Cuneo Caterina Ratti — Costa Maria ved. Simonetti, Genova — Demarchi in Dapelo — Pellegrinelli Giuseppina — Marini Rosetta ved. Ogno — Olivari Clotilde ved. Mortola, Rapallo — Colombini Gemma — D'Aste Paola, Rapallo — De Gregori Ins. Genova — Miriam Cipollina Amoretti — Razeto Anna — Castagnola (Sorelle) — Antola Angela, Genova — Stefania Maggiolo, Pezzolo — Sorelle Oneto, Genova — Passalacqua Filippina — Viani Maria ved. Mesturini, Genova — Revello Giuseppe.

Offrirono L. 150: Bertora Angelo — Gelosi Antonietta in Bozzo, S. Nicolò Capodimonte — Caprile Giuseppe — Cap. Mario Goeta, Genova — Barbieri Maria — Schiaffino Ina — N. N. — Aste Natalia — Modesti Mimma, Montecatini — Bertolotto Etta Schiaffino — Famiglia Viacava, Ravenna, Cavi — Simonetti Vera — Viacava Pasquale — F. N.

Offrirono L. 100: N. R. V. — Vignola Ludovica, Arnasco — Cav. G. B. Miramonti, Genova — Ferrari Caterina — Morando Giulia — Pastorino Prospero — Olivari Ines — Bozzo Gio Batta, Genova — Bellagamba Socrate — Pessagno Antola Maria, Arzeno — Irene Pisani Carpinacci, San Piero in Campo — M. S. — Gardella Caterina in Ansaldo — Famiglia Olivari — Olivari Antonietta ved. Mortola — Vago Luigia — Pastorino Prospero fu Bernardo — Ferrari Cecilia — Razeto Ester — L. M. S. — Chiesa Angela ved. Mortola — Milka Ferrari Radulic, Zara — Schiappacasse Carlo — Concarì Teresa ved. Lerici, Laveno — Marini-Mortola — Gennaro Ida — Serra Giuseppina — F. M., Roma — Schiaffino Giuseppina — Rev. Antola Michele, Rapallo — Rosetta Schiaffino Aste — Costa Emilia — Aste Emilia, Barbagelata — Massone Enrichetta — Gerani Maria — Olivari Mary — Famiglia Cevasco — Ferrari Eleonora — Bonanomi G. B. — Santina Ferro ved. Pozzi — Dallari Ida — Berretta Ida, Ruta — Gardella Caterina, S. Margherita Lig. — Famiglia Proasi — Roso Francesco — Schiaffino Felicina, Forlano — Ogno Caterina, Pasturana — Figari G. B. — Ansaldo Rita — Famiglia Sessarego — Gazzalè Rosetta — Famiglia Odino — Salvini Mortola — Razeto Pozzolo Faresia — De Gregori Pellegrina — Maria Lavarello De Gregori, Genova — Mortola Rosalia — Olivari Cecilia, San Rocco di Camogli — Oneto Anita — Casabona Maria — Piazza Luigia — Bozzo Giuseppina —

Torriglia Pia — Cermelli Emilia Mortola — Mortola Giacomo — Costa Maria — Maria Adelaide Ferrari, Genova — Olga Bertolotto — Piazza Ester — Montaldo Giulia ved. Morando — Famiglia Dondero — Lavarello Natalina ved. Dellacasa, Genova — Miramonti G. B., Udine — Razeto Angelina — Romilda Serrati Torino — Basso Sofia — Gualco Maria, Bogliasco — Scarso Maria — Malaspina Lia, Milano — Ansaldo Cecilia — Amoretti Rita — Leveroni Ortolina ved. Revello — Repetto Maria Crovari, Genova — Massa Bianca — Mortola Assantina — Olivari Rosetta Tassara — Macchiavello Irma — Razeto Caterina — Razeto Martino — Famiglia Maggiolo — Aste Antonietta in Maggiolo — Casazza Chiara — Repetto Gaetano — Repetto Francesco — Repetto Prospero — Bozzo Antonia — Suor A. Maurilia di Magda, Genova — Costa Emanuele — Magnasco Rosetta ved. Tonolli — Testino rag. Enrico — De Ferrari Nina — Brusco Noemia — Figari Rosa — Sanguineti Giov. Luigi, Genova — Lombardi Margherita, Genova — Marcianni Enrichetta ved. Piana, Genova — Dapelo Alvida — Schiappacasse Maria — Massa Caterina — Schiaffino Gina, Genova — Elda Casini Lemmi — Pizzorno Rosa.

Offrirono L. 75: Antola Bice — Cuneo Luisa — Costa Eugenia ved. Cuneo — Schiaffino Teresa.

Offrirono L. 50: Ogno Caterina — Righetti Teresa ved. Maggiolo — Alberti Maria ved. Chiesa — Racca Lina — Maria Piazza Dellacasa — Gina Campodonico Piazza — Antola Giulia — Barbagelata Amelia — Sorelle Olivari Cepollina, Gavi — Maggiolo Maria ved. Pace — Famiglia Vannini — Venturi Caterina — Oneto Nicoletta — Sanguineti Beditta — Gaggero Palmira — M. M. — Olivari Marietta — Salvi Cacciagli, Bargone — Fanciulli Onorato — Garbarino Enrico — Massa Francisca — Antola Giulia.

OFFERTE DI FANCIULLI ASCRITTI ALLA PARTICOLARE PROTEZIONE DI N. S. DEL BOSCHETTO

Offrirono L. 1000: Barberis Mauro e Roberto.

Offrirono L. 500: Capurro Maria Giulia di Stefano — Gloria Paolina Schiaffino Conio, Conception — Figari G. B. di Giovanni, Pegli.

Offrirono L. 300: Gazzale Bruno ed Ornella — Schiaffino Rosaria e Giannino.

Offrirono L. 250: Olivari Andrea e Francesco.

Offrirono L. 200: Olivari Alice ed Eraldo, Ruta — Martinelli Enrico e Carla, Verona — Castello Angela e Santina — Schiaffino Prospero e Maria Luisa — Brambilla Carlo Maria, Eugenio, Gaviate — Nori Franco e Sandra — Dellacasa Anton Maria e Franco, Genova.

Offrirono L. 100: Antola Anton Maria e Franca — Madrau Piero ed Italo — Antonelli Federico — Ferrarazzo Giuseppe — Brignetti Pier Franco — Cannarata Orazio Lorenzo — Gualco Fulvio, Bogliasco — Sessarego Agostino, Gian Luigi, Enrico — Angela Maria.

Offrirono L. 50: Racca Rosa Thea — Vannini Caterina e Stefano — Ianotti Maria — Fratelli Olivari, S. Rocco — Solfi Giuseppina e Luigino.

OFFERTE PER IL CULTO A S. GIOVANNI BOSCO

Offrirono L. 1.000: N. N.

Offrirono L. 200: Rosetta Costa Giudice.

Offrirono L. 100: Ferrari Caterina — Famiglia Olivari — Mori Luigino — Santina Ferro ved. Pozzi — Ianotti Rosalba.

Offrirono L. 50: Felugo Maddalita — N. N. — Casalini Chiesa — Sanguineti Beditta — N. N.

DONI AL SANTUARIO

La famiglia Olivari in ringraziamento di grazie ricevute: Camice con alto pizzo di tulle, cingolo di seta, due amitti finemente lavorati, 2 purificatoi, 2 corporali, una stola raso bianco dipinto a fiori il tutto già appartenente al compianto sacerdote Luigi Olivari nostro concittadino.

Bologna Maria, 1 catenella d'oro.

N. N., Orecchini ed anello d'oro.

N. N., medaglietta, catenella, e vera d'oro.

La Festa di S. Francesco da Paola al Santuario del BOSCHETTO

Camogli marinara non poteva tralasciare di onorare il Santo Taumaturgo, proclamato dal felicemente regnante Pontefice Pio XII Patrono dei marinai d'Italia. Il Santo dei miracoli che traversò per virtù concessagli da Dio, coi piedi poggiati sul suo mantello issato a guisa di vela, lo stretto di Messina, il Santo che fu sempre implorato dagli equipaggi durante l'imperversare dei fortunali, e con segni manifesti della sua protezione trasse da immani pericoli i naviganti che in Lui avevano confidato, doveva ricevere dal nostro popolo essenzialmente marinaro, un largo tributo di riconoscente omaggio per propiziarne ancora il suo valido aiuto ed il suo patrocinio.

Che i camogliesi da tempi immemorabili abbiano alimentato una tenera devozione verso il Santo paolano lo stanno a dimostrare le due antichissime tele che ognuno di noi ha sempre visto in venerazione sull'altare delle « Anime purganti »

nel tempio parrocchiale e su quello di S. Filippo Benizi nel nostro Santuario. Ci consta che a Camogli i devoti di S. Francesco da Paola sono sempre stati assai numerosi. Un gruppo di essi, in considerazione anche delle solenni manifestazioni che si sono svolte a Genova lo scorso anno con una indimenticabile processione in mare alla quale partecipò S. Ecc. Mons. Arcivescovo, a Nervi dove pure l'Effigie del Santo ha benedetto la riviera transitando per il mare, e quest'ultimo aprile in Oneglia che si ebbe la sua processione marittima onorata dalla presenza di S. Ecc. Mons. De Giuli vescovo di Albenga, hanno voluto che anche Camogli, sia pure in misura di gran lunga meno appariscente desse il suo contributo di onore e di preghiere al Santo dei marinai. Venne quindi promosso un triduo solenne al Santuario del Boschetto nei giorni 23 - 24 e 25 aprile u. sc. con la S. Messa, colloquio e benedizione Eucaristica. Il quadro del Santo era collocato in alto fra un tripudio di fiori e di luci ai piedi del trono della Vergine SS.ma La frequenza alle funzioni che si sono ripetute pure alla sera è stata consolante. La messa della comunione generale domenica 25 venne celebrata alle ore 8. Nel pomeriggio dopo il canto del Vespro il rev. P. Tito Nasino, provinciale dei Minimi che con tanta cordiale affettuosità ha gradito l'invito dei promotori ha parlato col cuore alla mano del Santo che in quel momento il popolo radunato nel tempio onorava, ne esaltò la vita di continua penitenza ed il suo apostolato fatto di esempio e di carità in mezzo ai grandi della terra ed ai tapini, glorificò con la sua alata parola il Taumaturgo che ogni cristiano deve porre innanzi a se per imitarne la vita tutta volta ai beni del cielo e sprezzante al massimo gli agi della terra.

La parola calda e suadente dell'oratore ha conquiso gli animi e siamo certi avrà ottenuto ottimi frutti spirituali. La funzione venne chiusa dal colloquio e dalla benedizione eucaristica. In fine il bacio della reliquia. E' stata una festa indimenticabile che ci auguriamo di poter ripetere gli anni venturi.

Dati demografici della città

SORRISI D'ANGELO

Iannotti Maria Santina di Umberto - Via Archi 9
1/1/1948).

Manzini Anna Maria di Gino, Corso Mazzini 60 a
(4/1).

Cullati Matilde di Luigi - Corso Mazzini 2 (6-1).

Antola Franca Domenica di Paolo - Via Garibaldi
di 83 (7-1).

Lastrico Ines Maria di Prospero - Corso Mazzini
2 (10/1).

La Firenze Pier Luigi di Giovanni - Corso Mazzini
32 (11/1).

Cannata Orazio Lorenzo di Sebastiano - Corso
Mazzini 2 (14/1).

Guaraglia Ernesto Gian Luigi di Giuseppe - Via
Garibaldi 13 (16/1).

Gambino Angelo di Giovanni - Corso Mazzini 2
(18-1).

Antonelli Federico Maria di Renato - Via della
Repubblica 26 (19/1).

Trebiani Giuseppe di Pietro - Via Garibaldi 28
(27-1).

Caorsi Giancarlo Mario di Edoardo - Corso Mazzini
2 (31-1).

Gallaro Lucia di Francesco - Frazione Ruta 360bis
(31-1).

Pedana Laura Maria di Luigi - Frazione Ruta
306 bis (14/2).

Monteverde Eurica Linuccia di Prospero - Corso
Mazzini 2 (14/2).

Pastorino Giovanni Luigi di Giuseppe - Via Piero
Schiattino 16 (16/2).

Toron Fortunato di Prospero - Via Migliaro 3
(29/2).

Pozzo-Luciano Mario di Armando - Corso Mazzini
2 (5/3).

Quarantelli Ettore Vittorio di Otello - Corso Mazzini
2 (9/3).

Antola Franca Maria di Giacomo - Via Garibaldi
81 (10/3).

Baldini Maria Angela di Giovanni - Campagna
Boschetto 312 (12/3).

Macchiavello Giuliana Irene di Mario - Campagna
Castagneto 336 (15/3).

Fochesato Walter Giuseppe di Guido - Via Garibaldi
71 (16/3).

Iarchetti Maria Grazia di Dino - Via Priaro 3
(17/3).

Maestri Luisita Graziella di Antonio - Campagna
S. Prospero (21/3).

Taggiolo Giovanni Lazzaro di Pasquale - Frazione
Ruta 333 (22/3).

Olivari Andrea Giuseppe di Francesco - Corso Mazzini
69 (21/3).

Chiaschetti Carla Antonietta di Giuseppe - Piazza
Colombo 5 (22/3).

Peragallo Angelo di Paolo - Frazione Ruta 312
(24/3).

Ranieri Angelo di Sabino - Via della Repubblica
54 (29/3).

Ferrando Giulia Sabina di Francesco - Via Garibaldi
20 (31/3).

Capurro Maria Giulia di Stefano - Campagna
Borzino 382 (1/4).

Pagano Sergio Luigino di Agostino - Frazione
S. Rocco 37 (5/4).

Oneto Giov. Battista Maria Giuseppe di Luigi -
Corso Mazzini 2 (8/4).

Belmessieri Primo di Pietro - Piazza Matteotti 3
(8/4).

Clausi Mario Pasquale di Francesco - Corso Mazzini
2 (11/4).

Pisoni Ada Linda Stefania di Umberto - Via
della Repubblica 44 (16/4).

Donati Giuseppe Mario di Domenico - Via Lorenzo
Bozzo (26/4).

Chino Gio Batta fu Gio Batta - Frazione Ruta
195 (28/4).

Nati occasionalmente in altri Comuni:

Razeto Maria Rosa di Giacomo - Genova (26/3).

FIORI D'ARANCIO

Castello Angelo Fortunato e Ogno Maria Santina
1/2/1948 - Parr. S. Maria Assunta.

Gardella Aldo e Gardella Emma (7/2) - Parr. San
Michele Arcangelo.

Parodi Angelo Mario e Regini Battistina (7/2) -
Parr. S. Maria Assunta.

Macchiavello Eurico e Ogno Rosa (8/2) - Parr.
S. Maria Assunta.

Olivari Giovanni Battista e Schiappacasse Paolina
(8/2) Parr. S. Maria Assunta.

Guidicelli Gino Giuseppe e Chiesa Stefania Maria
(9/2) - Parr. Maria Assunta.

Bertolotto Giuseppe e Gennero Rosa Luisitta (9/2)
- Parr. S. Maria Assunta.

Gotuzzo Silvio Fulvio e Massa Maria Iolanda (6/3)
- Parr. S. Maria Assunta.

Silvestri Ottorino e Felicetti Natalia (14/3) -
Parr. S. Michele Arcangelo.

Caffarena Giovanni e Bozzo Prospera Anna (31-3)
- Parr. S. Maria Assunta.

Terrile Antonio e Cassulo Elvira Assunta (4/4),
Parr. S. Maria Assunta.

Gelardi Antonino Ugo e Conca Anna Rina (20/4)
- Parr. S. Maria Assunta.

Siorari Giotto e Mortola Teresa (11/4) - Parr. S. Rocco di Camogli.

Saettoni Carmelo e Cuneo Geronima Teresa (25/4) - Parr. S. Maria Assunta.

Tomas Igino Salvatore e Verdina Giovanna Antonietta (25/4) - Parr. S. Maria Assunta.

Ferraresi Enrico e Proasi Maria Rosa (25/4) - Parr. S. Rocco di Camogli.

Galleano Stefano Garibaldi e Dimetti Rosa (25/4) - Parr. S. Michele Arcangelo.

Garaventa Carlo e Torre Maria Santina (29/4) - Parr. S. Maria Assunta.

In altri Comuni:

Chiario Antonio e Campodonico Rina - 21/3 - Genova.

Tassino Vittorio e Nocciolo Teresa - 8/2 - S. Giorgio Searampi.

Mortola Lazzaro Erasmo e Salvini Gloria - 29/3 - Milano.

Maggio Francesco e Mosto Caterina - 22/4 - Recco.

Rizzo Armando e Giorgetti Silvia - 26/4 - Milano.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Dogliotti Giulia fu Vincenzo - anni 73 - Campagna Boschetto 262 (21/1) 1948.

Roncati Giacomo fu Pietro - anni 78 - Campagna S. Prospero 122 A (22/1).

Olivari Pietro fu Angelo - anni 84 - Via della Repubblica 35 (31/1).

Oneto Antonio fu Antonio - anni 66 - Via Garibaldi 55 (1/2).

Costaguta Maria fu Nicolò - anni 89 - Fraz. Ruta 19 (13/2).

Schiappacasse Stefano fu Matteo - anni 89 - Campagna S. Bartolomeo 294 (16/2).

Macchiavello Filippo fu Giovanni - anni 86 - Campagna S. Bartolomeo 299 (18-2).

Pertone Maria Luigia fu Giovanni - anni 58 - Fraz. Ruta 299 (19/2).

Chiesa Angela Maria fu Cristoforo - anni 85 - Frazione Ruta 250 (19/2).

Schiaffino Emilio fu Enrico - anni 76 - Via Ruffini 17 (26-2).

Cassottana Maria Eugenia fu Francesco - anni 79 - Fraz. Ruta 78 (27/2).

Schiaffino Fortunata vulgo Caterina fu Biagio - anni 79 - Via Isola 4 (1/3).

Mortola Annunziata Francesca fu Giuseppe - anni 56 - Via Ruffini 3 (2/3).

Gatti Annunziata fu Paolo - anni 78 - Via Garibaldi 35 (5/3).

Olivari Maria Concezione fu Michele - anni 76 - Frazione Ruta 60 (7/3).

Moscatelli Giorgio Benedetto di Fausito - anni 10 - Fraz. Ruta 80 (7/3).

Nardini Cesare di Alfonso - anni 36 - Piazza N. S. del Boschetto 14 (9-3).

Maggiolo Cecilia Maria fu Gerolamo - anni 85 - Via della Repubblica 49 (16/3).

Azzini Cecilia fu Angelo - anni 72 - Campagna Loggia 95 (18/3).

Olivari Maria Anna fu Antonio - anni 77 - Fraz. Ruta 309 (24/3).

Pizzorno Antonia fu Bernardo - anni 73 - Campagna Camogli 264 (25/3).

Marrè Santina fu Benedetto - anni 90 - Fraz. Ruta 161 (3/4).

Olivari Prospero fu Giuseppe - anni 48 - Via Piero Schiaffino 16 (5/4).

Maggiolo Angela Vincenza fu Ambrogio - anni 61 - Via Piero Schiaffino 9 (8-4).

De Marchi Caterina Emilia fu Giacomo - anni 82 - Campagna Camogli 62 (9-4).

Olivari Luigi Daniele fu Francesco - anni 81 - Via Garibaldi 79 (16/4).

Oneto Assunta fu Antonio - anni 79 - Via Piero Schiaffino (18/4).

Olivari Maria Teresa fu Luigi - anni 79 - Via Lorenzo Bozzo 13 (22/4).

Carlevaro Cesare fu Massimo - anni 44 - Fraz. Ruta 303 (24/4).

Dellacasa Bartolomeo fu Francesco - anni 63 - Campagna Castagneto 349 (27-4).

Schenone Rosa fu Giuseppe - anni 51 - Via Piero Schiaffino 18 (29/4).

In altri Comuni:

Serra Rosa Angela fu Giovanni - anni 65 - Rapallo (4/1).

Giribaldi Giulio fu Michele - anni 47 - Villa di Chiavenna (30/3).

Romezzano Angela fu Davide - anni 32 - Genova (29-2).

In Ospedale:

Carbone Luigi fu Giuseppe - anni 72 (6/1).

Tartarini Teresa fu Alberto - anni 76 (8/1).

Cappanera Maria fu G. B. - anni 67 (11/1).

Palazzi Albina fu Giovanni - anni 66 (15/1).

Bavestrello Maria Teresa fu Gaetano - anni 53 (19/2).

Baldini Gemma fu Cesare - anni 47 (21/2).

Peragallo Enrico fu Antonio - anni 74 (8-3).

Schiappacasse Carlo Giuseppe fu Matteo - anni 93 (9/3).

Salà Igilda Anna fu Alessandro - anni 85 (26/3).

Ulivì Giovanni fu Benvenuto - anni 71 (4/4).

Casa di Riposo Gente di Mare « G. Bettolo »:

Oppicini Luigi fu Bartolomeo - anni 87 (22-3).

Mons.

AMEDEO CASABONA

ARCIVESCOVO DI CHIAVARI

La Salma di S. Ecc.
Mons. AMEDEO CASABONA
Arcivescovo di Chiavari
piamente composta sul letto di morte



Nel suo testamento spirituale dopo la professione di fede ed il perdono concesso a tutti e da tutti implorato con una modestia veramente esemplare disponeva austeri funerali secondo la serietà della Liturgia Cattolica e chiedendo d'essere sepolto ai piedi della Madonna dell'Orto così dettava la sua epigrafe:

Ad pedes — Excelsae coelorum Reginae — Carnis resurrectionum expectat — Amadeus Casabona — Episcopus Clavareusium — 1867 - 1948. — Orate pro eo.

Così, nella più umile sintesi il nostro Concittadino che fu Missionario, Rettore di Chiesa, Parroco, Direttore Spirituale di Seminari e di Monasteri e Vescovo-Arcivescovo, Conte del Sacro Romano Impero e Commendatore, ha lasciato il suo ricordo.

Nato a Camogli dal fu cap. Antonio e da Assunta Costa apparteneva ad una distinta famiglia di armatori che ebbe a bordo dei suoi barchi Giuseppe Garibaldi e che iniziò con bastimenti propri la navigazione col Nord America.

Fu il terzo Vescovo della vicina Diocesi di Chiavari succedendo ai compianti Monsignori Fortunato Vinelli e... Gamberoni e la resse con pastorale zelo per oltre 30 anni dando forte impulso a tutte le at-

tività cattoliche e specialmente alla propaganda per le Missioni.

Tra le sue multiformi opere di carità e di apostolato esercitate nel governo del suo popolo presso il quale è profondo il sentimento della gratitudine e della ammirazione resta a suo monumento imperituro il grandioso Seminario di monte Moggio che Egli seppe compiere con intensa volontà a vantaggio dei nuovi leviti chiamati dal Signore alla sua mistica vigna.

Mori, come i giusti, presente a se stesso ed a Dio fino all'ultimo istante, chiedendo i conforti della Fede e benedicendo la sua Diocesi, il clero ed il popolo che tanto amava, ringraziando in modo particolare i suoi collaboratori.

Alle imponenti esequie, che dimostrarono il grande affetto di cui era circondato, hanno partecipato anche il Parroco ed il Sindaco di Camogli con una larga rappresentanza della città natale. Camogli ha perduto uno dei suoi Figli che l'hanno tanto onorata e di cui era cittadino onorario unitamente a Mons. Disma Marchese Vescovo di Acqui.

Al Santuario del Boschetto il defunto Presule ha lasciato in dono il suo prezioso pastorale a suggello della sua devozione verso la nostra Madonna.

Rassegna Cittadina

Ampliamento della strada Camogli-Recco

Dopo lunghi dibattiti, nelle aule consiliari dei due paesi e sulla stampa locale hanno avuto inizio i lavori di ampliamento della strada sia dalla parte di Recco sia da quella di Camogli. Per quest'opera si è avuta una erogazione di un primo fondo di 40 milioni. Nel tratto di Camogli si procede all'allargamento tra piazza don Minzoni ed il cimitero secondo il progetto dell'ing. Gozzi. L'esecuzione del lavoro è stata affidata dal Genio Civile alla Cooperativa Reduci di Camogli.

Raccordo Via Garibaldi-Piazza Colombo

Anche quest'opera deliberata a suo tempo dal Consiglio Comunale è ormai in corso di attuazione. Il lavoro comprende la costruzione di una strada di circa 6 m. di larghezza, protetta da un muro frangionde e verrà allacciata a piazza Colombo per mezzo di un archivolto alto circa 3,50. La spesa preventivata è di circa 3 milioni e mezzo che la legge speciale pone a carico dello Stato per il 50%, mentre la rimanenza verrà coperta col ricavo dalla vendita del terreno comunale adiacente al Teatro Sociale.

In onore dei Caduti Partigiani - L'8 maggio u. s. — festa della pace — ad iniziativa del Comune è stata benedetta ed inaugurata la lapide a ricordo dei camogliesi caduti per la libertà. La targa marmorea posta nel palazzo di Piazza Schiaffino reca la seguente epigrafe. « A perenne ricordo — della resa del presidio tedesco — avvenuta in questo palazzo il 25 aprile 1945 auspice il C. L. N. Camogli a gloria imperitura dei suoi figli migliori — Caduti per la Libertà ». Ha pronunciato brevi parole il Sindaco ing. Biagio Olivari.

Il Ministro della Marina Mercantile a Camogli - La nostra città che ha antiche e preminenti tradizioni marinare nel marzo scorso ha avuto una gradita visita dell'On. Paolo Cappa ministro della Marina Mercantile il quale dopo un breve soggiorno alla Casa di Riposo della gente di mare, dove ha assistito alla S. Messa celebrata dal Rev. Priore degli Olivetani, ha tenuto, nel teatro Sociale un importante discorso sui problemi marittimi. L'illustre ospite è stato poi ricevuto in Comune dall'Amministrazione Civica, presente il Prefetto e poscia ha fatto ritorno a Genova. Questa visita che ha seguito quella effettuata nel 1946 dal primo ministro della Marina Mercantile On. Salvatore Aldisio, conferma il riconoscimento governativo per la indiscussa caratteristica marinara del nostro popolo e speriamo sia continuata in avvenire.

Le elezioni politiche del 18 Aprile - La nostra città che conta 6147 elettori ha dato i seguenti risultati: Per la elezione dei Deputati: Democrazia Cristiana voti 3342 Unione Socialista 693 - Fronte Dem. Pop. 510 - Partito Repubblicano 461 - Blocco Nazionale 131 - M. I. S. 53 - Partito Monarchico 23 - Congiunti dei dispersi 7 Reduci 1

Per l'elezione dei Senatori: Prof. Boggiano Pico 3009 - Avv. Monteverde 1182 Prof. Balduzzi 487 - Generale Pesenti 208

La percentuale dei votanti ha superato l'85%

In riconoscenza al «Treno dell'Amicizia» - Anche a Camogli è stato costituito dal Sindaco il Comitato che provvede alla raccolta di opere d'arte e di letteratura da inviarsi in America quale omaggio di gratitudine del popolo italiano per il benefico treno dell'amicizia. Saranno pubbli-

cati i nomi delle opere e degli autori che contribuiscono alla bella iniziativa nazionale.

Nuova composizione Musicale - In occasione della festa patronale di S. Fortunato martire la brava banda musicale di Ge-Bolzaneto diretta dal M.^o Russo ha eseguito per la prima volta una marcia sinfonica opera del nostro concittadino Oreste Protey non nuovo nei cimenti musicali. La marcia sinfonica nel suo complesso ha una forma limpida, lineare, illuminata da effetti armonici e ritmici ricchi di dettagli originali ed espressivi che ci hanno rivelato la personalità artistica del compositore al quale inviamo i nostri complimenti.

Il 25° Anno Santo

Una notizia che riempirà di gioia il cuore di ogni cristiano. L'anno 1950 sarà l'anno Santo e già ne ha dato l'annuncio in forma solenne ed ufficiale non consuetudinaria negli annali della Chiesa il Sommo Pontefice felicemente regnante S. S. Pio XII nella sua allocuzione del 2 Giugno u. s. Questa anticipazione porrà i cattolici di tutto il mondo in grado di prepararsi degnamente al grande avvenimento.

L'imminente anno Santo è stato chiamato XXV da S. S. tenendo conto dell'anno Santo straordinario della Redenzione del 1933.

L'indizione avverrà nel giorno dell'Ascensione del prossimo anno (26 maggio 1949) ed in seguito saranno pubblicate le tre speciali costituzioni apostoliche, la prima concerne le indulgenze e le facoltà sospese durante l'anno Santo; la seconda le facoltà concesse ai confessori in Roma; la terza le dispense per coloro che sono impediti di recarsi a Roma o che non possono compiere le visite giubilari.

† NECROLOGI



Col bacio del Signore nella veneranda età di anni 83, in Cicagna dove si era ritirata a causa della guerra; passava all'eternità l'8 gennaio 1947

CUNEO ANNA
ved. Oneto.

Fu sposa e madre degnissima, che nell'ambito delle virtù domestiche e religiose sparse luminosità di buon esempio e attirasse intorno a sé la benevolenza di quanti la conobbero.

Al figlio cap. Giovanni egregio comandante marittimo le nostre cristiane condoglianze.



La stessa misteriosa parca della morte dovette fremere di sorpresa nel ghermire il caro piccolo

SOLFI FORTUNATO
di Giovanni
e di Pira Grazia

morto nell'Ospedale Gaslini il 26 maggio 1947 in età di anni 3 e mesi 4. Era un bimbo d'eccezionale bontà ed intelligenza. Vero fiore rigoglioso

reciso a questa ingrata terra per essere trapiantato nelle celesti aiuole del Paradiso. Non piangete oltre, o Genitori! Voi avete dato al Trono dell'Altissimo un nuovo Angelo che per Voi perorerà ed otterrà benedizioni e consolazioni divine.



In serenità di spirito, ad 83 anni, il 26 settembre 1947, rispondendo all'appello di Dio, passava all'eternità il capitano marittimo

MORTOLA FORTUNATO
fu Giuseppe.

Scompare con Lui, una autentica figura di marinaio, vero lupo di mare che in 42 anni di navigazione effettiva solcò tutti i mari, approdò a tutti

i continenti, portando alto il nome della sua Camogli e dell'Italia amata. Fu insignito della medaglia d'argento di lunga navigazione e gli venne conferito il diploma di « Console del Mare ». Carattere forte e dolce ad un tempo seppe cattivarsi stima ed affetto. Fu uomo di Fede e buon cristiano molto devoto di N. S. del Boschetto. Alla figlia Aldina ved. Scardaci, ai nipoti, cristiane condoglianze.



Con santa rassegnazione ai Voleri Divini, serenamente passava all'eternità il 22 novembre 1947 a 63 anni

ANGELA PIAZZA
in Dondero.

La sua vita fu informata alla più sentita pietà, ed ogni giorno, di buon mattino, finchè la salute glielo permise, era al Santuario per la Messa e S.

Comunione. Terziaria, Francescana, sempre generosa d'aiuti per i poveri e per i ricoverati dell'ospedale.

Vita ritirata tra le pareti domestiche dove prodigava tesori di pazienza e amorevoli cure al marito infermo.

Dal suo viso e dalla sua parola sempre moderata ed affabile trauceva una grande serenità e bontà d'animo che attraeva l'ammirazione e la benevolenza di quanti l'avvicinavano.

Or certamente sta godendo il premio della sua vita cristiana ed intercede benedizioni al marito sig. Filippo Dondero, alla fedelissima Gina Carlini, ai parenti, ai quali tutti rinnoviamo vive condoglianze.



Nel civico Ospedale, dopo lunghe sofferenze, amorosamente assistita dai parenti e dalle RR. Suore, confortata più volte dai SS. Sacramenti decedeva il 21 Febbraio u. sc. a soli 48 anni:

GEMMA BALDINI
ved. Caprotti.

Carattere aperto ed affabile era da tutti ben voluta. La sua vita ebbe po-

chi sorrisi. Rimasta vedova ha portato con forza cristiana la sua grande sofferenza dedicandosi tutta all'assistenza e saggia educazione delle sue figliuole.

Devota di N. S. del Boschetto, giova pensare che dalla Madonna sorretta, goda in cielo il premio della sua bontà, benedicente alle sue creature, alla mamma sorelle, fratello e parenti tutti, ai quali rinnoviamo cristiane condoglianze.



FASCE GIUSEPPE
fu Pietro.

Dopo aver chiesto e ricevuto con edificante pietà i SS. Sacramenti, decedeva in Borzonasca il 27 marzo u. sc. lasciando nel più profondo dolore la moglie Caterina Simonetti insegnante in quel capoluogo.

Nacque a Camogli il 25 marzo 1878. Da gio-

vinetto fece parte del Circolo S. Prospero della G. C. I. e poi intraprese la carriera marinara, stabilendosi in seguito a Naverhill Mass. (Boston) dove trascorse 22 anni della sua vita operosa. Tornato in patria nel 1925 si unì in matrimonio colla signora Caterina Simonetti insegnante a Borzonasca e colà si stabilì con la consorte. Era buono, onesto e leale e chiunque l'ha conosciuto ne ha apprezzato le sue preclari doti. Ciò venne dimostrato dalla generale partecipazione ai suoi funerali. Devoto della cara Madonna del Boschetto non mancava di visitarla ogni qualvolta veniva in Camogli e la Vergine SS.ma certamente gli avrà data la giusta ricompensa. Alle preghiere dei buoni lo raccomanda la desolata moglie la quale trova solo conforto nella fede.



Il 29 aprile u. sc. in età di anni 51, dopo aver sopportato cristianamente una breve infermità, lasciava questa terra per il Cielo

ROSA SCHENONE
fu Giuseppe in Aste

Sposa esemplare, visse l'intera sua vita dedicata alle cure di casa e alle pratiche di pietà. Fu di una rettitudine inalterabile,

di una bontà inesauribile e di una grande mitezza d'animo. Piusima santificò col lavoro e la preghiera la sua vita e dedicò volenterosamente anche la sua attività nel sodalizio parrocchiale femminile di A. C. nel quale ricoperse con onore qualche incarico.

Al marito Capit. Emanuele Aste che ha lasciato nel più profondo dolore le nostre cristiane condoglianze, ai lettori del bollettino raccomandiamo preghiere a suffragio per l'anima eletta.

Requiescat in pace.

IN MEMORIAM

Ricorrendo il 3 giugno corr. anno il terzo anniversario della morte della compianta **CAVASSA ROSA** ved. Benvenuto i figli con immutato affetto vollero ricordarla e suffragarla con pia funzione nel Santuario di N. S. del Boschetto.